

GLI INDIRIZZI PROPOSTI ALLA CISL E UIL PER LA COSTRUZIONE DELL'UNITA' ORGANICA

CGIL: il sindacato e la società

Poste: oggi sciopero

E' iniziato alla mezzanotte lo sciopero dei postelegrafonici, indetto da CGIL e UIL. L'astensione dura 24 ore e riguarda i 65 mila lavoratori degli uffici centrali e principali delle PTT, oltre al personale viaggiante sui treni (dove la fermata è stata anticipata alle 20 di ieri). I motivi di questo primo sciopero sono: 1) politica antidemocratica e autoritaria nei confronti dei lavoratori e dei sindacati: da mesi è rifiutata ogni seria trattativa, mentre continuano gli attacchi con gli smantellamenti di servizi e le cessioni ai privati, i tagli sullo straordinario, l'imposizione di coltumi non contrattati ed esigui, la riduzione degli organici e l'insapimento della disciplina; 2) mancato pagamento del compenso «di mezzanotte» per l'anno 1966, nonostante il provvedimento già approvato dal Consiglio dei ministri e l'intensificazione delle lotte di data la mancanza di 10 mila dipendenti rispetto alle crescenti esigenze del traffico postale.

BANCARI — Cominciano giovedì gli scioperi regionali dei 110 mila bancari, per il contratto. I sindacati hanno deciso: 48 ore di astensione il 15-16 in Piemonte, Liguria e Lombardia; a Milano, solo nelle aziende IRI, nelle Casse di Risparmio e nella Banca del Monte; a Torino solo nelle banche IRI, in quelle ordinarie e popolari; a Genova, solo nelle banche IRI e Casse di Risparmio. L'agitazione proseguirà il 19-20 nelle altre regioni e questa nuova fase si concluderà con uno sciopero generale il 30.

SCUOLA — Il sindacato nazionale unitario della scuola (FNDS-CGIL) ha informato ieri di non aderire allo sciopero nelle scuole medie, poiché indetto dal SASMI «su una piattaforma arretrata» che pone rivendicazioni settoriali separate dalla prospettiva riforma della scuola e incapaci di rimuovere la posizione subalterna degli insegnanti. Alla lotta del 15-16-17 non aderiscono inoltre SNASE, ANGISMI, SINSI e SMI, aderenti alla Federazione della scuola, e l'Unione cattolica insegnanti.

MEDICI — Prosegue da quattro giorni lo sciopero dei medici previdenziali all'INPS, INAIL, INA, ENPAS, ENPAS ed ENPAS per il riordinamento giuridico e una adeguata indennità.

TELEFONICI — Iniziano domani gli scioperi unitari articolati dei 42 mila telefonici SIP per il contratto.

Monta la protesta

Mezzadri in corteo a Modena Domani a Roma le delegazioni

MODENA, 12. In tutta la provincia si è svolto un corteo, dalle 5 alle 14 di oggi, lo sciopero dei lavoratori della terra promosso da Federmezzadri, Federbraccianti, Alleanza contadini e Associazione delle cooperative agricole per rivendicare dagli agrari miglioramenti e innovazioni nei contratti e dal governo misure rivolte ad assicurare ai contadini un più efficace potere nelle trasformazioni agrarie.

Nel capoluogo, in mattinata, ha avuto luogo un'imponente manifestazione. Un lungo corteo, con cartelli e striscioni, ha preso le mosse da Largo Garibaldi, ha attraversato il centro cittadino e si è concluso in Piazza Grande dove ha parlato Sergio Stagni.

Nel corso della manifestazione è stato annunciato che anche delegazioni di mezzadri emiliani saranno mercoledì a Roma per incontrarsi con i parlamentari di tutti i gruppi, a cui si intende ribadire la richiesta di discutere e approvare prima delle ferie le proposte di legge sulla mezzadria.

La Giunta comunale di Venezia partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il Sindaco Dott. Ing. Giovanni Favaretto Fisca per la scomparsa della consorte signora

RITA
madre ed educatrice esemplare. Venezia, 12 giugno 1967.

Il Consiglio comunale di Venezia a nome della intera cittadinanza esprime il proprio cordoglio per il grave lutto che ha colpito il Sindaco Dott. Ing. Giovanni Favaretto Fisca con la scomparsa della moglie

SIGNORA RITA
Venezia, 12 giugno 1967.

L'Assessore al Personale e il Segretario generale interpretando gli unanimi sentimenti di dolore dei dipendenti del Comune per la scomparsa della signora

RITA FAVARETTO FISCA
si associano commossi al grave lutto che ha colpito il Sindaco. Venezia, 12 giugno 1967.

Il Direttivo confederale ha approvato la settimana scorsa due documenti che precisano le posizioni CGIL, sostenute negli incontri con CISL e UIL, sulla funzione del sindacato nella società e sull'autonomia sindacale. Dopo aver pubblicato venerdì il primo, riportiamo oggi il secondo

1) In un paese come l'Italia nel quale i lavoratori seguono ideologie diverse, ogni organizzazione sindacale che si fonda su basi ideologiche, specie se mutuate dall'esterno, non può essere che riunisce solo una parte.

Nelle condizioni del nostro paese, presupposto essenziale per l'unità sindacale è dunque la definizione di una base di coerenza al cui interno possano coesistere lavoratori animati da concezioni ideologiche e politiche diverse, ma uniti da un obiettivo di monolitismo anche su scala sindacale.

L'assenza di una organica base ideologica, garanzia per l'autonomia del sindacato, non implica l'apollitica del sindacato o una sua indifferenza di fronte alle lotte sociali e sindacali, ma con la sua azione di difesa degli interessi dei lavoratori.

2) Un'organizzazione sindacale unitaria può e deve tuttavia definire i presupposti fondamentali, le «premesse di valore» che stabiliscono le condizioni per una unità non formale, non coatta e accettabile da tutti i lavoratori.

La prima di queste premesse si chiama libertà. La CGIL considera irrinunciabili le libertà fondamentali definite dalla Costituzione della Repubblica (di pensiero, di stampa, di religione, di riunione, di associazione). Come le libertà individuali, sono irrinunciabili le libertà di gruppo, attraverso le quali si esprime, in forma associata, la personalità dei singoli.

La CGIL condanna e combatte la limitazione dei diritti di libertà che non derivi dalla necessità di impedire arbitri di singoli o di gruppi ai danni della collettività e afferma che la definizione e l'attuazione di questi limiti, in ogni caso, devono essere determinate col metodo democratico.

La CGIL assume la democrazia come fine e come mezzo dell'azione dei singoli e dei gruppi. Essa afferma che solo la democrazia stessa può esistere e durare. Nella condizione storica attuale del nostro paese, la democrazia si realizza mediante:

a) la libera formazione delle maggioranze e delle minoranze a cui si riconoscono le rispettive prerogative;

b) il libero confronto tra i vari gruppi politici e sociali;

c) la partecipazione crescente delle masse lavoratrici, anche attraverso le loro associazioni politiche e sociali, alla elaborazione e alla risoluzione dei problemi del paese;

d) la sindacazione al bando di ogni discriminazione che limiti e impedisca la partecipazione di singoli o di gruppi sulla base di presupposti ideologici o comunque settoriali.

La Costituzione della Repubblica, frutto di una grande esperienza popolare antifascista, afferma una verità essenziale: la democrazia è la conquista democratica che non si esaurisce in formali proclamazioni di principio, ma si fruttifica nel rendere effettivi i diritti e la eguaglianza dei cittadini.

4) Il problema di una eguaglianza effettiva tra i cittadini è connesso ineliminabilmente coi rapporti di forza economici e sociali che caratterizzano una società. Una profonda disuguaglianza che limita le stesse libertà dei singoli deriva dall'infiorata economica in cui si trovano collocate le classi lavoratrici.

La CGIL afferma che debbono essere progressivamente eliminati gli ostacoli economici che si frappongono all'eguaglianza sociale dei cittadini, e a questo fine, definisce i suoi obiettivi di riforma delle strutture e di sviluppo economico.

L'articolazione politica democratica non si identifica infatti con il principio esclusivo della libertà di impresa che si fonda sulla piena efficienza capitalistica misurata sul profitto individuale.

La società, partendo anche da una valutazione economica di carattere sociale, deve promuovere la valorizzazione completa di tutte le risorse umane e materiali e, attraverso riforme delle strutture economiche, regolare a questo fine il rapporto tra l'intervento pubblico e la privata iniziativa nell'economia secondo il dettato dell'art. 41 della Costituzione. Un tale rapporto si deve ricercare sulla base delle condizioni che concretamente si pongono e non deve discendere da premesse ideologiche generali.

5) Il sindacato ha come obiettivo essenziale il progresso sociale e, a questo fine, una maggiore partecipazione dei redditi di lavoro dipendente al reddito nazionale. Un limite al progresso sociale è la sperequazione della quota di reddito spettante al lavoro e rappresentato dalla rigidità delle strutture economiche che consentono al padronato di ristabilire rapidamente i vecchi equilibri momentaneamente rotti dalle lotte operaie.

Aspetto caratterizzante di tali strutture è la crescente concentrazione monopolistica attraverso la quale un numero sempre più ridotto di imprese determina, senza alcuna responsabilità verso la collettività, le condizioni dello sviluppo sociale e democratico.

La CGIL considera pertanto che l'organizzazione sindacale debba avere come obiettivo il rovesciamento del processo in atto, per garantire ad un tempo lo sviluppo economico ed una

democrazia reale.

Strumento essenziale di questa azione è lo sviluppo della iniziativa pubblica diretta e indiretta nel campo dell'economia. Sui strumenti di intervento in questo campo, come su quelli di intervento diretto sotto forma di proprietà pubblica o gestione pubblica occorre per ogni caso una scelta specifica che escluda l'istituzione di enti o schemi, valide per ogni situazione e per tutti i settori.

Per realizzare condizioni di maggiore eguaglianza sociale nella distribuzione del reddito e nell'esercizio della libertà individuali il sindacato unitario sostiene una politica di riforma delle strutture, tra le quali, a titolo di esempio, vengono indicate:

a) il controllo degli investimenti anche per sottoporre a controllo pubblico e democratico il processo di concentrazione industriale che discende oggettivamente dall'esigenza di ridurre i costi;

b) una politica di riforma agraria che promuova col progressivo trasferimento della proprietà della terra ai coltivatori le iniziative tecniche e organizzative per associare lavoratori agricoli e contadini facendoli protagonisti del progresso delle campagne.

Programmi zonali e regionali, nel quadro del piano nazionale devono essere definiti nelle diverse zone agrarie;

c) altre riforme riguardanti il riassetto del territorio (ente regione e sviluppo delle autonomie locali), i trasporti, la sicurezza sociale, l'urbanistica, la scuola, ecc.

6) I diritti di libertà e l'istaurazione di veri rapporti democratici non si esauriscono nella relazione tra potere pubblico e cittadini, ma investono il processo democratico nella società reale, attraverso la promozione di forme associate di partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli della società. In questo campo il sindacato, mantenendo la sua fisionomia tipica di organo di contestazione e di pressione sociale, è anche uno strumento decisivo per la formazione della coscienza democratica delle masse lavoratrici.

Le caratteristiche della democrazia industriale esigono il rafforzamento dell'autonomia del sindacato come momento indispensabile anche per una più compiuta democrazia democratica. Questo principio che comporta l'approfondimento della democrazia interna del sindacato e il costante riferimento alle aspirazioni e alle volontà dei lavoratori, è valido quale che sia il sistema politico e sociale.

7) In politica internazionale il sindacato promuove nello Stato una politica di pace e di distensione. Nei suoi rapporti diretti a livello internazionale, il sindacato ricerca l'unità di obiettivi e di lotta coi lavoratori e coi sindacati degli altri paesi e in particolare con quelli europei rifiutando ogni discriminazione. Esso è solidale con i lavoratori di tutto il mondo, in particolare con i popoli che lottano per l'indipendenza, per la libertà e per affrancarsi dallo sfruttamento economico dei paesi più forti e più ricchi.

8) I punti che precedono, senza pretesa di indicare i contenuti di una «carta sindacale» sono il contributo della CGIL per una politica di unità sindacale nelle concrete condizioni dell'Italia. Questi orientamenti, offerti alla discussione critica possono aiutare, nella presente fase storica, ad aprire su basi nuove il processo dell'unità sindacale organica.

Alle premesse irrinunciabili di libertà e di democrazia come metodo e come fine, si aggiunge la necessaria integrazione, anche per rendere reali le premesse stesse, una politica di riforme che modifichi le strutture economiche realizzando una maggiore eguaglianza tra i cittadini.

Deriva da questa concezione una società mista e pluralistica nella quale coesistono la libera impresa e l'intervento pubblico, in un rapporto che non è statico, ma in continuo mutamento per l'azione delle forze sociali più interessate al progresso, tra le quali primeggia il sindacato.

Sul grado e sul modo dell'intervento pubblico nella economia possono convivere nel sindacato diverse posizioni, da quelle più moderate che non mettono in discussione l'attuale struttura dei rapporti sociali a quelle più radicali che sostengono la necessità di superarli.

Presupposto comune, valido per tutti, è l'impegno e la lotta per il progresso dei lavoratori e per la democrazia come mezzo di trasformazione sociale e modo di convivenza della collettività nazionale.

cambi

Dollaro USA	622,00
Dollaro canadese	575,00
Franc svizzero	144,00
Franc belga	173,75
Corona danese	96,10
Corona norvegese	86,90
Corona svedese	121,25
Florino olandese	173,15
Marco tedesco	12,40
Franc francese n.	127,95
Marco spagnolo	164,85
Scellino austriaco	24,155
Peso argentino	1,46
Cruzeiro brasiliano	215,00
Starlina egiziana	500,00
Dinamo indiana	43,20
Dracma greca	19,36
Lira turca	45,00
Dollaro australiano	685,00

Manifestazione a Roma

BONOMI NON CONTRATTA



Un migliaio di agenti della Federconsorzi e del Consorzi agrari hanno manifestato ieri a Roma, prima al cinema Quattro Fontane e poi davanti alla sede di Piazza Indipendenza (nella foto) il rifiuto di contrattare un rapporto di lavoro nazionale che sottragga le quattromila agenzie — a cui l'ente monopolistico delega la vendita nelle piccole località di provincia — agli arbitri della critica che domina l'ente. Bonomi e soci, ancora una volta, si distinguono per il lavoro con cui respingono ogni contrattazione, consapevoli che solo l'arbitrio favorisce la loro permanenza alla testa della Federconsorzi

Lui per Lei vuole NAONIS

...quando Lui e Lei sono una cosa sola

ed ogni giorno ha la freschezza del primo

quando volersi bene significa vivere bene

vivere insieme, felici, spensierati

quando volersi bene è soprattutto conoscersi...

Lui per Lei vuole NAONIS

FREDDO PIU' FREDDO: il nuovo frigorifero NAONIS

Ogni giorno gli impegni di Lei aumentano: lavoro, amici, relazioni sociali, marito esigente, bambini terribili. Ha bisogno, insomma, di essere «organizzatissima». Ecco quindi per Lei il frigorifero NAONIS FREDDO PIU' FREDDO.

Due celle, due porte, due «freddi diversi»: molto sopra, giusto sotto.

Sopra potrà tenere i cibi surgelati, per semplificare al massimo il problema della spesa, variare facilmente il menù, per non lasciarsi sorprendere dagli ospiti inattesi. Sotto, ha a disposizione un grande frigorifero (200 litri) razionale ed elegante.

nella foto: frigorifero modello 250 litri a 2 temperature

Ma ci sono tante altre cose: 4 vaschette di ghiaccio (pronte in brevissimo tempo) che basteranno anche per le giornate più calde; due scatole speciali a chiusura ermetica per conservare i cibi ancora più freschi. E un'altra novità entusiasmante: lo sbrinatorio ciclico, che si effettua da solo ad intervalli prestabiliti, senza intervento manuale. Vuol dire che col nuovo NAONIS finalmente non c'è più bisogno di «ricordarsi» che il frigorifero va sbrinato, né di aprirlo ed asciugarlo ad operazione avvenuta.

Frigorifero NAONIS FREDDO PIU' FREDDO: ecco ciò che vuole Lui per Lei.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine * lavastoviglie * stufe a kerosene